

La nuova Casa Bianca. Lunga telefonata con il presidente cinese Xi, weekend in Florida con il giapponese Abe

Trump ci ripensa, disgelo con l'Asia

Promesso a Tokyo un «giusto patto commerciale» e impegno militare

Marco Valsania
NEW YORK

«Appesi al chiodo i "guantoni" da pugile, Donald Trump impugnava il ramoscello d'ulivo della normalizzazione. Il presidente americano, archiviando le torsioni di politica estera, ha ieri lanciato il suo disegno di disgelo asiatico: ha giurato sulla bibbia della Realpolitik che da decenni regola i rapporti con la grande potenza rivale nella regione, la Cina. Una sola Cina, quella di Pechino, nel corso di un vertice alla Casa Bianca con il premier Shinzo Abe, ha promesso continuo e

DISTENSIONE CON PECHINO
Con la Cina la marcia indietro è completa: ribadita la «One China Policy», scomparsa la minaccia di imporre tariffe punitive sull'export cinese

rinnovato impegno militare ed economico.

Con Abe, che ospita nel fine settimana presso il suo resort di golf Mar-a-Lago in Florida, Trump ha riaffermato il pilastro della partnership: il Trattato di mutua sicurezza e cooperazione con Tokyo, che in passato aveva messo in dubbio invocando la necessità del Giappone di versare maggiori contributi per la difesa del suo territorio. «Siamo impegnati ad assicurare la sicurezza del Giappone», ha detto. E ha proseguito affermando che, cancellata ormai l'intesa multilaterale TPP sull'interscambio nel Pacifico, intende ora perseguire un «giusto patto commerciale» con Tokyo sulla base dei «molti interessi comuni». Abe, parlando su video di tende dorate, ha risposto esprimendo ottimismo sul dialogo economico, che sarà affidato al vicepresidente Mike Pence, e si «un'espansione dell'interscambio vantaggiosa per entrambi».

Ha aggiunto che le aziende giapponesi vogliono investire negli Stati Uniti mentre Trump sottolineava i progetti di riportare società e posti di lavoro in America. È rimasta però la Cina al centro della svolta asiatica. La leadership di Pechino ha accolto con chiara soddisfazione la nuova distensione. «Apprezziavamo», ha chiesto un portavoce del ministero degli Esteri. Più caustici i media di Stato: Trump ha sottolineato di comprendere appieno la grande importanza per il governo statunitense di rispettare la «One China policy». E il due leader hanno concordato un'agenda su economia, commercio, scienza, energia, comunicazioni e stabilità globale.

La distensione potrebbe favorire soprattutto un'agenda fitta di questioni di sicurezza: dalla minaccia nucleare della Corea del Nord, di cui Pechino rimane il principale partner. Fino alle rivendicazioni e militarizzazione da parte di Pechino delle isole nel Mar Cinese Meridionale. Pechino, temono alcuni esperti, potrebbe avere il coltello dalla parte del manico dopo quella che tutti gli effetti è apparsa una sua vittoria su Trump.

È stata, a detta della Casa Bianca, una telefonata «lunga e cordiale» con il leader di Pechino Xi Jinping a rimettere in carreggiata la «One China Policy», una politica tenuta a battesimo dal Comunicato di Shanghai del 1972 all'apice della diplomazia repubblicana del ping-pong sotto Nixon e Kissinger e formalizzata nel 1979 dal democratico Jimmy Carter con la rottura dei rapporti diplomatici ufficiali con Taipei. Era stata scossa da Trump, che aveva flirtato con l'altra Cina, Taiwan, accettando una telefonata di congratulazioni per la sua elezione e quest'oggi ha dato poi una sua riaffermazione a questioni commerciali e valutarie della potenza asiatica. Non più: la marcia indietro è stata completa. Forse un tardivo impulso di pragmatismo suggerito

La Casa Bianca annuncia nuove misure



Migranti, respinto il bando di Trump

Nuovo schiaffo della magistratura americana a Donald Trump. La Corte federale d'Appello di San Francisco ha negato all'unanimità il ripristino del bando del presidente Usa contro l'ingresso dei rifugiati e dei cittadini provenienti da sette Paesi islamici, respingendo il ricorso alla massima istanza giudiziaria. «Ci vedremo alla Corte suprema, è in gioco la sicurezza nazionale», ha twittato il presidente americano, che però ha poi annunciato anche nuove misure per la sicurezza la settimana prossima. La Corte Suprema intanto resta in una situazione di stallo potenziale (4 a 4) in attesa della conferma da parte del Senato di Neil Gorsuch, il nuovo giudice nominato da Trump. In caso di voto di parità, resterebbe in vigore la decisione della Corte federale d'appello di San Francisco.

dall'avvento nell'amministrazione di voci più pragmatiche. Forse l'ultimo gesto imprevedibile di un presidente che in poche settimane alla Casa Bianca ha avuto almeno una rivoluzione del protocollo. Di sicuro alla fine sono state premiate la pazienza e la tenacia di Pechino di fronte alle intemperanze diplomatiche di Trump; gli stessi media Usa hanno evidenziato come la Cina abbia evitato escalation della tensione pur tenendo ferma la pre-condizione della «One China», dal 1949 considera Taiwan solo una provincia cinese - per qualunque rapporto bilaterale.

«Dietro richiesta del presidente Xi - ha fatto sapere la Casa Bianca - onoreremo la One China policy». Nessuna menzione neppure dei progetti elettorali e post-elettorali di imporre a Pechino tariffe punitive sulle esportazioni del 45% o di dichiarare il Paese «manipolatore di valuta» con automatiche sanzioni. Più miti atteggiamenti erano in realtà già filtrati, espressi dagli esperti di maggior esperienza dell'amministrazione omei insediati al segretario di Stato Rex Tillerson, che durante le audizioni per la sua conferma aveva fatto sapere che One-China e Taiwan non erano oggetto di «baratti» e che è intervenuto per discutere direttamente con la Casa Bianca la telefonata con Xi. E il ministro della Difesa James Mattis, reduce dal primo viaggio proprio in Asia per calmare i nervi e allentare la tensione con i toni isolazionisti, aggressivi e protezionisti. Tanto da imbarazzare molti partner dell'America, dal litigo al telefono con il leader australiano Malcolm Turnbull allo scontro sul muro anti-immigrati che aveva travolto il vertice con il messicano Enrique Peña Nieto.

La flessione della valuta giapponese

Yen per un dollaro da novembre a oggi



Guerre valutarie. La politica espansiva della BoJ accentua il deprezzamento

L'imbarazzo del Giappone per lo yen sempre più debole

Stefano Carrer

TOKYO. Dal nostro corrispondente

* Continua da pagina 1

È riuscita a sorprendere il mercato con un'altra dimostrazione di timori: ha aumentato l'offerta di acquistare in open market titoli di stato "superlong" fino a 320 miliardi di yen, il che ha dato una immediata spinta a un deprezzamento dello yen (da 1,45 yen sul dollaro a 1,54 yen) e riflesso al Nikkei (+5,5%).

Tutti avrebbero scommesso che la BoJ se ne stesse quatta a poche ore dal vertice tra il premier Shinzo Abe e Donald Trump, in cui il neopresidente americano potrebbe accusare il Giappone di manipolazione valutaria attraverso la sua politica monetaria ultraespansiva. Doppiotto, sono passati solo alcuni giorni da quando Trump, in passato, durante una riunione con dirigenti di case farmaceutiche ha messo sullo stesso piano Cina e Giappone per la politica del cambio, sostenendo in particolare che Tokyo per anni ha svalutato lo yen «mentre noi siamo stati fermi (il caso fess)». È assodato che l'idea del Giappone che ha Trump non si discosti molto da quella che

aveva quasi 30 anni fa. Kuroda come molti altri esponenti dell'establishment giapponese - certamente deve aver letto in questi giorni l'intervista - disponibile su Internet - rilasciata da Trump alla rivista Playboy nel 1990, in cui si era espresso in un linguaggio ancora più colorito, della serie «ci stanno ferendo» apertamente, ci fanno l'inchino e ci dicono quanto siamo grandi per poi borseggiarci e ridere della nostra stupidità». Eppure la Nippon Ginko non ha esitato a scegliere di lanciare un preciso segnale al mercato: difesa feroce del mantenimento dei tassi giapponesi intorno ai minimi storici - che diventa anche un segnale politico di disponibilità a cambiare linea. Questo anche se - in presenza di un trend rialzista dei tassi Usa - la strategia introdotta da settembre di «controllo della curva dei rendimenti» focalizzata nel mantenere i tassi sui 0,1% decennali più o meno a zero non può che essere interpretata come depressiva per il cambio dello yen. La mossa di ieri fa il paio con le indicazioni provenienti dagli ambienti governativi giapponesi, secondo cui il Giappone è disposto a venire incontro a Trump su molti

punti ma non fino ad accettare di mettere in discussione la «prima freccia» dell'Abeonomics: la politica monetaria deve restare iperespansiva fino al raggiungimento dell'inflazione almeno del 2% (il 1% di inflazione conveniente e le pressioni deflazionistiche sono debellate). La scusa è pronta: nel 2016, includendo i prezzi dell'energia, l'indice dei prezzi al consumo è tornato sottozero, anche se il massiccio "QQE" ha già portato i prezzi all'ingrosso sotto zero, oltre il 40% del totale dei titoli di Stato (ieri c'è stato un timido segnale positivo: per la prima volta in 21 mesi, a gennaio i prezzi all'ingrosso sono tornati a salire, del +0,5% rispetto a un anno prima). Vari analisti, peraltro, ritengono che la BoJ si dovesse ritrovare al centro di polemiche politiche, il mercato cercherà ancora di testare il suo «commitment» a mantenere a zero i tassi sui decennali. Per Tokyo un forzato accordo che obblighi a non cercare di influenzare il cambio in qualsiasi circostanza non è accettabile, al pari dell'inclusione di clausole valutarie in intese commerciali.

Londra. Il provvedimento che innesca l'articolo 50 per l'uscita dall'Unione potrebbe (in teoria) non essere approvato dalla Upper House

Le «imboscate» su Brexit alla Camera dei Lord

Leonardo Malsano

LONDRA. Dal nostro corrispondente

«Abbiamo molto voglia di migliorare questa legge». Le parole affollate di media britannici da Lord Strasburger di Langford grondono sarcasmo. «Migliorare» è un eufemismo che si legge rivoluzionario se non addirittura destinare. Ci riferiamo alla norma passata ai Comuni nei giorni scorsi che conferisce mandato al governo di Theresa May di innescare l'articolo 50, prologo al recesso dall'Unione europea. Il provvedimento, dal 20 febbraio, sarà all'ordine del giorno della Camera dei Lord, la camera alta non elettiva che deve esaminare il testo, approvarlo, bocciarlo o eventualmente emendarlo. Il problema è che l'House of Lords è popolata da ottocento pari del regno per lo più laburisti, liberal-

democratici e conservatori liberali, in altre parole tanti legislatori appassionate unità da sentimenti anti-Brexit. Theresa May non è molto amata nella Upper House di Westminster e quella confermata dai deputati ai Comuni nei giorni scorsi. La pena se i Lords sgarano, secondo la «moderata» opinione di tanti brexiters, dovrà essere capitale: cancellazione della stessa Upper Chamber dalle istituzioni britanniche. Via, abolita per non aver rispettato un'indicazione popolare che s'è improvvisamente trasformata per volontà del governo in un'indicazione che non conosce compromessi e media-

zioni. Non accadrà, crediamo. Né l'abolizione dei Lords, né la bocciatura della Brexit da parte della Camera Alta del Regno. La riforma in chiave monacale di Westminster è discussa clinicamente, ma non è mai andata da nessuna parte, anche perché i poteri del Parlamento - nominati a vita dalla regina su indicazione del governo di turno, eccetto un'ottantina che mantengono il diritto di perire ereditario - sono limitati. Possono sollevare obiezioni sulle leggi e proporre emendamenti, ma una loro opposizione sarebbe inefficace rispetto alla volontà dei Comuni. Per restare con Lord Strasburger, dunque, non resta altro che provare a «migliorare» questa legge tanto odiata, prologo al divorzio anglo-europeo. Le idee non mancano. La più radicale proposta è del Lib Dem che sug-

SECONDO «DER SPIEGEL»
Schäuble pensa a tasse estere per Usa e Gb

Il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, preparerebbe misure di protezione fiscale per reagire agli annunci di Gran Bretagna e Stati Uniti. Lo scrive il settimanale tedesco Der Spiegel, in un'anticipazione. «Se la Gran Bretagna dovesse davvero effettuare una riduzione delle tasse per le imprese del 10-15%, si legge, il governo tedesco provvederebbe a delle misure preventive con un ritorno alla legge sulle imposte estere».

geriscono un secondo referendum popolare sull'accordo negoziato da Londra e Bruxelles. Altri emendamenti suggeriscono l'immediato riconoscimento dei diritti dei cittadini residenti nel UK, oppure la revoca di accettazione degli europei (Ue e See) in Gran Bretagna e dei britannici che vivono sul continente. Non solo. I Lords discuteranno e voteranno, poi, la proposta di obbligare il governo a un aggiornamento pubblico costante sulle fasi della trattativa. I nazionalisti gallese e Laburisti chiederanno, invece, di rinviare il governo a mantenere pace nel mercato interno, un'opzione già esclusa dall'esecutivo. Il punto chiave è però capire se il governo prenderà o no il Paese quando il governo trovasse un'intesa con Bruxelles, ma non con Westminster. Se, cioè,



Le comunità di confine contro Brexit. Il cartello contro la ricostituzione di controlli doganali tra la Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord

le due Camere dovessero bocciare il nuovo ordine anglo-europeo, Per Theresa May non c'è alternativa: salterà il banco. Il Regno si ritroverebbe, cioè, con le regole commerciali, piuttosto brutali, della World Trade Organization. È lo scenario del cosiddetto «salto nel vuoto», ovvero un'uscita dall'Unione senza paracadute. Accadrà? Per ora sembra improbabile, ma il governo di Theresa May, ormai occupato dagli ultimi della Brexit, si dice determinato ad andare fino in fondo piuttosto che esporsi al rischio incrociato parlamentare. Lo scenario è dunque di relativa incertezza anche se si libera alla Brexit appare scontato, salvo gli imprevedibili colpi di scena a cui la vicenda ci ha abituati. In ogni caso, in quel caso la legge per attivare l'articolo 50 dovrà tornare ai Comuni, ingarbugliando di nuovo una matassa senza fine.

IMPRENDITORI ITALIANI NEL MONDO

La tecnologia Trafime conquista anche la Germania

Partita producendo gettoni telefonici, oggi fornisce i grandi gruppi mondiali dell'automotive

Il presidente di Trafime, Riccardo Coffa, da mezzo secolo industriale di successo e di grande lungimiranza, raccoglie oggi i frutti del suo potente lavoro. Filosofia del fare, proiezione sul mercato estero, etica del lavoro, pianificazioni mirate di potenziamento, alta specializzazione di prodotto, sono gli ingredienti che hanno permesso a Trafime di raddoppiare il fatturato fino ad arrivare ai 47 milioni nel 2016. Aziende in crescita, in grado di alta precisione nata a Catania e che negli anni '70 e '80 ha prodotto gettoni telefonici per la Sip (riformando tutta Italia, ha contemporaneamente sviluppato la tecnologia della tranciatura fine con macchine svizzere e tedesche realizzando anche i fondelli per la monetazione della zecca italiana. Si è poi specializzata nel settore automotive fornendo le più importanti case automobilistiche internazionali: Mercedes, Daimler, Porsche, Bmw, Volkswagen, Audi, Toyota, Ford, General Motors, Opel, Audi, Peugeot, Volvo e molte altre. Sei anni fa il presidente Coffa decide di investire nel Nord Italia, a Carmagnola nel Torinese, pur ampliando lo stabilimento siciliano. Un investimento di 40 milioni con un impianto di produzione all'avanguardia, non solo per i macchinari ma anche per



Trafime. Riccardo Coffa, presidente

l'architettura caratterizzata da reparti talmente luminosi che le piante restano verdi tutto l'anno. «Una scelta dettata soprattutto da motivi logistici - spiega Riccardo Coffa - lavoriamo con le principali case automobilistiche del mondo e la location resta un punto strategico. Inoltre siamo riusciti a realizzare un altro nuovo stabilimento d'avanguardia, utilizzando le maestranze catanesi». Nel 2016, infatti, è stata aperta una terza sede di produzione a Bibbiano nel Reggiano che va a completare l'efficienza produttiva e tecnologica di Trafime.

«Gli investimenti fatti - conclude il presidente - ci permettono oggi di esprimere alta qualità nei particolari che produciamo fornendo ai nostri clienti un servizio degno di questo nome. Da quest'anno poi, attraverso Banca Unipol, abbiamo fornito ogni nostra dipendente, indistintamente dal livello del ruolo aziendale, di una generosa assicurazione sulla salute che permette di poter far fronte a qualunque tipo di problema sanitario. Perché l'uomo resta sempre al centro della nostra filosofia aziendale».

BREVI

Dal mondo

TERRORISMO

Sventato in Francia attacco «imminente»

Quattro persone, tra cui una ragazza di 16 anni, sospettate di voler perpetrare un attacco al luogo dove si sta svolgendo a Montpellier, nel sud della Francia. Il blitz ha «permesso di sventare un progetto di attentato imminente», ha detto il ministro dell'Interno, Bruno Le Roux. «Siamo di fronte a una minaccia terroristica estremamente elevata», ha aggiunto il premier francese, Bernard Cazeneuve. Nell'appartamento dei quattro individui fermati c'era un vero e proprio laboratorio per la preparazione di Tatp, un alto esplosivo (71 grammi erano già pronti per essere utilizzati negli attentati di Bruxelles del 22 marzo 2016). Sono stati trovati secondo fonti citate da Bfm-Tv - acetone, acqua ossigenata

e acido solforico, tre sostanze necessarie per fabbricare la cosiddetta «madre di Satana». Fonti dell'antiterrorismo hanno riferito che i quattro arresti sono scattati dopo indagini sui social network che hanno consentito di identificare i sospetti. Dalle prime informazioni raccolte, sembra che i quattro (tre dei quali erano già noti ai servizi di sicurezza) si preparassero un attacco kamikaze con cintura esplosiva in un sito turistico di Parigi.

LA GUERRA IN SIRIA

Raid russo, Ankara smette il Cremlino

La Turchia aveva fornito in anticipo alle Forze armate russe le coordinate del quartier generale del leadership del governo di Assad. In Siria in cui si trovavano i suoi soldati: è che è stato invece colpito giovedì da un bombardamento aereo di Mosca. In cui tre militari di Ankara sono rimasti uccisi, e altri in feriti. Lo sostiene in un comunicato l'esercito turco, spiegando di voler così

smentire la ricostruzione del Cremlino, secondo cui nel raid i jet russi «si sono basati su coordinate fornite dai partner turchi: i soldati non si sarebbero dovuti trovare in quel posto». Secondo Ankara, i militari turchi usavano come base d'appoggio l'edificio bombardato da 10 a 10 giorni, e le coordinate erano state condivise per l'ultima volta alla vigilia di mercoledì, dopo che un razzo di Mosca era già caduto in un'area vicina.

LA CRISI LIBICA

Onu: verso modifiche nel governo di Tripoli

In Libia e all'interno della comunità internazionale cresce il sostegno per una modifica nella composizione della leadership del governo di accordo nazionale. Lo ha confermato all'agenzia Ansa una fonte diplomatica delle Nazioni Unite. Secondo gli Stati occidentali il governo di accordo nazionale, sostenuto dalle Nazioni Unite, rappresenta la migliore possibilità di portare il Paese

fuori dalla spirale di anarchia, ma finora non è riuscito a esercitare la propria autorità. Anche il rappresentante speciale delle Nazioni Unite in Libia, Martin Kobler, (che il segretario generale vuole nominare il suo ex premier palestinese Salam Fayad) ha confermato «il crescente consenso a un'adesione della composizione del Consiglio di cooperazione, ossia la leadership del governo, composto da nove membri».

PUTIN E L'EUROPA

«I rapporti con la Ue tornano come prima»

«Abbiamo discusso dei rapporti fra la Russia e l'Unione europea, che spero man mano migliorino e tornino come erano prima». Lo ha detto Vladimir Putin al termine di un incontro con Boris Pahr, presidente della Slovenia, che ha detto Putin, potrebbe essere un «buon posto» per organizzare il primo incontro con Donald Trump.

Sabato
21 febbraio 2017

www.ilssole24ore.com
@24Impresaterr



E-COMMERCE E LOGISTICA

A Rieti il secondo maxipolo Amazon

Alessandro Arona • pagina 8



AGRICOLTURA

Aiuti Ue, allarme sulle domande Pac

Annamaria Capparelli • pagina 9

Siderurgia. Il 3 marzo il termine per presentare le offerte

Ilva, completato il quadro normativo per l'aggiudicazione

Entro il 30 settembre la chiusura della gara



PUGLIA

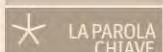
Matteo Meneghelli

MILANO

Silva al 3 marzo la data di presentazione delle offerte definitive per rilevare gli asset dell'Ilva. La scelta della data ha una ragione precisa, ed è legata all'approvazione del decreto Millerproroghe (previsto all'articolo 1, all'interno del quale troveranno spazio una serie di modifiche al Decreto Ilva, necessarie per avere certezze normative dell'approvazione del piano ambientale, armonizzando con le esigenze del processo di vendita con la richiesta di proroga avanzata dai potenziali interessati agli asset del gruppo siderurgico (Acciaitalia e Am Investo Italy) negli asset scesi.

Prima di procedere al ricevimento delle offerte era necessario avere un quadro normativo certo, e il più possibile vincolante, per mettere in sicurezza soprattutto il piano ambientale. Per questo motivo, la prima modifica riguarda la necessità di inserire anche all'interno del decreto l'indicazione già espressa dai commissari di Ilva agli investitori nella lettera con cui, le scorso settimana, sono stati accolti i piani ambientali e sono state indicate le necessarie modifiche individuate dal comitato di esperti di nomina ministeriale che ha analizzato gli stessi. In particolare, si legge nell'emendamento proposto, saranno esclusi dalla procedura gli offerenti che non accettino tutte le risultanze del parere, ovvero non conformino o aggiornino di conseguenza l'offerta presentata, adeguandola, in particolare, alle prescrizioni relative alla realizzazione di specifici interventi recati nel medesimo parere, da attuarsi entro la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale in corso di validità.

TERMINI ULTIMI
Lo scudo giudiziario che tutela il soggetto che rileverà gli asset dell'acciaiera scadrà il 30 dicembre



Autorizzazione Aia

Le regole Ue permettono di esercitare un impianto con l'autorizzazione integrata ambientale. Comprende le autorizzazioni industriali e ambientali. L'Aia è rilasciata dal ministero dell'Ambiente (e impianti minori) della Regione. È un documento negoziale in cui i miglioramenti produttivi e ambientali sono discussi da azienda e pubblica amministrazione anche dopo il rilascio.

L'altra modifica di rilievo riguarda, come detto, la scansione temporale legata alla presentazione delle offerte e, a cascata, alle conseguenti richieste di modifica all'Aia, e al decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che deve approvare le modifiche. A oggi il termine stabilito dal decreto per la scadenza del piano ambientale, prorogabile di diciotto mesi, era fissato al 30 giugno di quest'anno. Con lo slittamento delle offerte (necessario per permettere agli investitori di una proposta ponderata, conforme alle modifiche richieste dal comitato degli esperti sul piano ambientale), la richiesta di proroga di diciotto mesi sussiste e, di conseguenza, la scadenza dell'Aia scade solo con l'emanezione del

Dpcm sul piano ambientale, rischiando di cadere oltre il 30 giugno. Il rischio di una scadenza oltre il 30 giugno, di un "limbo" normativo, è scongiurato dalla proroga della scadenza di tre mesi: dal 30 giugno al 30 settembre.

Alla scadenza dell'Aia sono di conseguenza adeguati gli obblighi in questo modo si ottiene il risultato di allineare il recente parere del ministero dell'Ambiente (che prevede prescrizioni significative, con tempi di attuazione che rischiano di andare oltre la data del 31 dicembre 2018) con la normativa vigente (quindi 18 mesi dopo il Dpcm, che a questo punto può essere emesso entro il 30 settembre), per permettere un'applicazione piena e rigorosa.

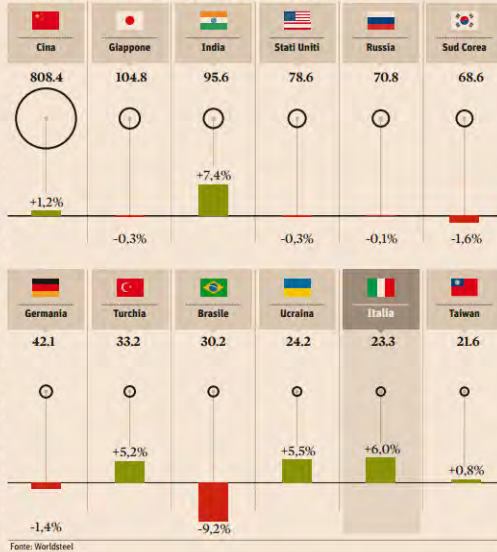
Sempre in questo ambito, il legislatore ha deciso di rendere più coerente l'operazione di modifica: dal "pubblicitario" precedente si passa a "presentare entro 30 giorni, per evitare ulteriori slittamenti. L'ultima modifica, infine, sminuisce il campo da eventuali polemiche legate allo scudo giudiziario di cui godono i soggetti che rileveranno gli asset dell'Ilva. Lo strumento ha una scadenza precisa, fissata dall'ultimo decreto del 30 dicembre 2016. La preoccupazione del Governo è relativa al fatto che per talune prescrizioni ambientali, possa essere chiesto un differimento; in questo caso non è comunque prorogabile la copertura giudiziaria nell'emendamento al Millerproroghe si precisa che un eventuale allungamento dei termini delle prescrizioni non trascina anch'esso, che copre fino al 30 dicembre 2018, vale a dire diciotto mesi dall'emanezione del Dpcm (al massimo 21 marzo 2019, considerata la proroga trimestrale stabilita dagli emendamenti in corso di approvazione).

ALLA PAGINA 17 E 21
ArcelorMittal in utile, interesse per Ilva dopo il rilascio.

I big della siderurgia

I PIÙ GRANDI PRODUTTORI DI ACCIAIO

Classifica per Paese produttore 2016. In milioni di tonnellate e var. % sul 2015



Senato. Il gruppo indiano partecipa con una quota del 35% alla cordata Acciaitalia

Martedì l'audizione di Jindal

È fissata per martedì, in commissione Attività produttive del Senato, con inizio alle ore 14.30, l'audizione dei rappresentanti di Jindal south west, il gruppo indiano che partecipa con una quota del 35% ad Acciaitalia, la cordata (di cui fanno parte anche Cassa depositi e prestiti, gruppo Arvedi e Delfin) in gara per rilevare gli asset dell'Ilva in amministrazione straordinaria (l'altro pretendente è Am Investo Italy, la joint venture formata da ArcelorMittal e dal gruppo Marcegaglia).

Nel mese di gennaio, secondo quanto comunicato dalla compagnia indiana guidata da Sajjan Jindal, Jsw ha prodotto 1,38 milioni di tonnellate di acciaio, in crescita del 49% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, quando l'output si era fermato a 927 mila di tonnellate; la produzione di piani nello stesso mese è cresciuta del 38% (1.031 milioni), mentre quella dei lunghi è aumentata del 18 per cento, per un totale di 279 mila tonnellate.

All'audizione di martedì, relativa all'indagine conoscitiva sul gruppo Ilva nel quadro della siderurgia e dell'industria italiana e proposta dal presidente della Commissione Massimo Mucchetti nella riunione dello scorso 8 febbraio, non si esclude anche l'eventuale presenza di rappresentanti di Delfin, la finanziaria riconducibile all'imprenditore Leonardo Del Vecchio, e i rappresentanti della Cassa depositi e prestiti.

Vergella. Per rilanciare l'ex Riva Forni elettrici

Pittini investe 100 milioni nel sito di Verona



VENETO

VERONA

Diventare "il" produttore nazionale di vergella. È l'ambizione del gruppo fruilano Pittini che ieri ha presentato un progetto per il rilancio del Galatrasa di Verona, storico stabilimento siderurgico rilevato poco più di un anno fa da Riva Forni elettrici. L'obiettivo è trasformarlo in un'acciaiera 4.0, grazie a un piano di investimenti da 100 milioni in tre anni, con il rifacimento completo di un laminatoio e di una colata continua.

Già oggi il gruppo di Osoppo (Udine), è leader in Italia nella produzione di laminati lunghi (3 milioni l'output annuale), con una quota del 37% (era il 30% l'anno scorso), e un fatturato che nel 2016 ha superato il miliardo di euro (l'obiettivo è in crescita a 75 milioni), con una quota estero salita al 60% (all'inizio degli anni 2000 il mercato interno pesava il 90% del ricavo). Una strategia di riposizionamento sulle direttrici che vanno verso Germania, Austria e Slovenia che il gruppo intende realizzare anche con le Acciaierie di Verona. «L'obiettivo del piano - ha spiegato il presidente del gruppo, Federico Pittini - è rendere il sito competitivo nel mercato siderurgico e specializzarlo nella produzione di laminati di qualità, consentendo a Verona, attraverso gli investimenti, di aprirsi a nuove opportunità all'estero».

Il cuore principale del piano è nel rinnovamento degli impianti che la dirigenza fruilana, dopo un'analisi durata mesi, ha giudicato obsoleti e non adeguati agli standard del gruppo. «L'obiettivo è - ha spiegato il presidente delle Acciaierie di Verona, Paolo Felice -, non ha altro scopo che un mercato di sbocco, i prodotti sono penalizzati da una "qualità" che il cuore del rinnovamento è il nuovo laminatoio vergella, acci-

trimenti riguardano l'ampimento del parco rotame, l'ammodernamento dell'area lavorativa a freddo, il potenziamento del raccordo ferroviario. Saranno poi ristrutturati palazzina uffici, spogliatoi, mensa, officina e carpenterie.

La capacità produttiva non cambierà: le Acciaierie di Verona consolidano i loro volumi annuali, pari a circa 1,3 milioni di tonnellate, che saranno in larga parte verticalizzate verso gli altri stabilimenti controllati da Pittini, in Italia e all'estero. «Con il nuovo piano - ha spiegato il direttore generale, Leonardo Rizzi - puntiamo a produrre una vergella di elevata qualità, nella gamma di acciai a basso e alto contenuto di carbonio. Con i nuovi impianti vogliamo stabilizzare la produzione, evitando inefficienze, guasti o fermate».

M.Me.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Green economy. In Sicilia nasce società che utilizza la tecnologia sviluppata a partire dalle tecniche della Nasa

Materiali aerospaziali per il solare



SICILIA

Nino Amadore

TRAPANI

L'appuntamento è per stamattina a Castelvetro, in provincia di Trapani. A partire dalle 9.30 sarà presentata la Arca Servizi Energetici, una joint venture nata dall'iniziativa della siciliana Arca Energia e della modenese Energety Esco che puntano a portare in Sicilia, Tunisia e Algeria una nuova tecnologia nell'ambito del solare a concentrazione grazie all'accordo commerciale con gli americani di Solergy Inc. Una nuova tecnologia sviluppata sulla base di materiali già in uso nel centro di ricerche aerospaziali della Nasa. Il primo effetto, spiega la società, è la creazione di almeno 35 nuovi posti di lavoro. La nuova società, di fatto una

Eno. Una opportunità enorme «se consideriamo - spiegano dalla società - che è previsto un investimento medio di 800 euro per abitante per arrivare all'abbattimento del 20% delle emissioni di CO₂».

«La nostra è una società di servizi integrati per il risparmio energetico - spiega Giovanni Alenzi, amministratore di Arca Servizi Energetici - che, con la formula del partenariato pubblico-privato, applicherà il project financing fornendo prestazioni quasi a costo zero per i committenti. Un obiettivo possibile, dice Giuseppe Alenzi, ingegnere e responsabile tecnico del progetto «grazie all'efficienza energetica di microchip che sviluppano la tecnologia in uso a Houston generando il 40% in più di energia elettrica per watt rispetto al pannello solare tradizionale». Un sistema definito «a concentrazione su celle a multi giunzione» che rende possibile «impianti fotovoltaici con una vita utile minima di oltre 40 anni contro i 20-25 della tecnologia esistente con la possibilità di generare fino a tre volte l'energia elettrica di un impianto fotovoltaico tradizionale e a generare calore senza alcun costo aggiuntivo».

Secondo la società questa tecnologia può generare un volume d'affari che regala supererà i 25 milioni. Nei giorni scorsi i vertici di Arca hanno incontrato i numeri uno di Steg Energies Renewable, a Tunisi, e Renewable Energy Committee, ad Algeri. Sul tavolo, la realizzazione di progetti pilota, nel solco di Cop21 e Cop22: nella capitale della Tunisia, l'incontro con Manuel Akremi, direttore finanziario di Steg, ha riguardato l'investimento di 2 milioni di euro di fondi internazionali messi a disposizione in forza del protocollo di Kyoto, per un impianto di 10 Mw.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria. Ma la divisione Rexroth taglia 130 posti di lavoro in tre siti esternalizzando le valvole a basso costo

Il gruppo Bosch cresce in Emilia



EMILIA ROMAGNA

Maria Venturini

MODENA

Bosch Rexroth, la divisione della multinazionale tedesca leader nelle tecnologie per azionare e controllare macchine, taglia 130 posti di lavoro fra tre stabilimenti produttivi emiliani, dove oggi lavorano 1.200 addetti, perché esternalizza alcune produzioni a basso valore aggiunto. Questa la notizia ufficiale diffusa dai sindacati Fim, Fim e Uilma, che hanno risposto immediatamente con un pacchetto di dieciere disoccupi, a partire dalla prossima settimana, e il blocco di tutti gli straordinari. Dietro all'allarme c'è però un'altra notizia industriale di tutt'altro tenore e spessore: la controllata della Robert Bosch GmbH chiude parte della produzione di valvole aerodinamiche

in Germania e porta i macchinari e le commesse in Emilia, dove crea il centro di competenza mondiale del segmento valvole, in virtù della filiera di subfornitura meccanica delle competenze tecniche emiliane che tra Reggio, Modena e Bologna, terra di motori, packaging, mecatronica e oleodinamica.

«Con questa operazione di "reshoring" in Italia, il piano industriale del gruppo prevede un aumento del business di 20 milioni di euro nel 2017 e poco meno nel 2018), la produttività e i volumi organizzando il lavoro su 8 turni. «Eravamo alle battute finali del rinnovo quando Bosch ha annunciato il 23 gennaio scorso che l'incontro in calendario salta e ci si aggiorna alla presentazione del piano industriale, ricorda il sindacalista. Due giorni fa l'an-

193 milioni

Il fatturato 2017 in Emilia in arrivo dalla Germania produzioni per 20 milioni

nuncio inatteso di 130 tagli, «che di fatto cancellano l'impegno alla stabilizzazione dei commissari. Il gruppo ha deciso di esternalizzare le lavorazioni a minor valore aggiunto, riducendo la forza lavoro interna, per puntare sulla fascia alta del mercato valvole. In numeri - precisa Selmi - significa 50 milioni di euro di codici produttivi a valore zero che escono dall'azienda a fronte di 20-30 milioni di produzione ad alta redditività in arrivo dalla Germania».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Logistica. Il colosso dell'e-commerce investe 150 milioni per realizzare nel Lazio il secondo centro distributivo del Paese

Maxi-polo di Amazon a Rieti

Dalla primavera scatteranno le selezioni dei 1.200 operatori di magazzino



LAZIO

Alessandro Arona
FARASABINA (RETI)

Il nuovo centro di distribuzione di Amazon in Italia, il secondo nel nostro Paese, in costruzione a Passo Corese (comune di Fara Sabina, Rieti), 30 chilometri a nord di Roma, è un'operazione di sviluppo logistico. L'investimento ammonta a 150 milioni di euro, per 60 mila metri quadrati di superficie utile (il pri-

mo polo è quello di Castel San Giovanni, Piacenza, nato nel 2011 e oggi grande 100 mila mq). I cantieri sono partiti nell'autunno scorso, e nel sopralluogo di ieri il vice presidente operations Europe di Amazon, l'italiano Roy Peticucci, ha confermato che il centro sarà operativo entro l'autunno di quest'anno. I 150 milioni sono un investimento congiunto tra Amazon e lo sviluppatore immobiliare Vallog, big italiano della logistica controllato al 99% dal 2015 dal colosso britannico Segro Plc.

«Il mercato dell'e-commerce in Italia ha ancora pochi numeri», spiega Peticucci. «Il 7-8 del tota-

le rispetto al 15-20% di Francia e Germania, ma l'Italia ha grande potenzialità di crescita, il nuovo centro di Passo Corese è un importante passo avanti nel nostro percorso di crescita». Dal suo ingresso in Italia nel 2010 Amazon ha investito più di 450 milioni di euro e ha creato più di 2.000 posti di lavoro.

MOTORE DI SVILUPPO

Dal suo ingresso in Italia nel 2010, la società americana ha investito più di 450 milioni e creato oltre 2 mila posti di lavoro

Alla presentazione anche il sindaco di Fara Sabina, il 34enne Davide Basilicata: «Sono orgoglioso di questa scelta, dice «è un grande progetto. Amazon non può naturalmente garantirci nessuna quota di assunzioni, ma sappiamo che privilegiamo chi abita vicino».

La selezione del personale per il nuovo centro (fino a 1.200 persone in tre anni) è già partita per i manager, circa 30 posizioni (i dettagli su amazon.jobs). Dalla primavera partiranno le selezioni dei 1.200 operatori di magazzino, tramite le società di lavoro interinale: Gi Group, Manpower e Adecco.

«L'investimento di Amazon -

ha detto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio - dimostra che abbassare le tasse alle imprese aiuta gli investimenti. E dimostra che facciamo bene a investire di più nella logistica per il commercio on line e nelle infrastrutture».

«I 150 milioni per il centro di Passo Corese sono un investimento che ci serve per crescere», spiega il general manager di Vallog Erik Veron. «La proprietà della struttura edilizia sarà nostra, e la affitteremo ad Amazon, mentre Amazon sarà proprietaria degli impianti tecnologici».

L'altro protagonista dell'operazione è il Consorzio per lo svi-

luppo industriale di Rieti, che aveva il compito di espropriare, urbanizzare e assegnare le aree, sulla base di un Prg approvato nel 2009. La società operativa Polo della logistica Passo Corese è controllata dal Gruppo Maccaferri di Bologna. «Hanno investito circa 70 milioni di euro - spiega il presidente del Consorzio Andrea Ferri - tutte le espropriazioni che pagano vendendo le aree in diritto di superficie agli operatori. Su 180 ettari del Polo, circa 60-70 sono opzionati e vendute (22 ettari sono Amazon e altri 8 un'altra operazione di Vallog), di cui tre piccole imprese già operative».

© FOTOGRAFIA ROMANA

Calzature. Domani l'inaugurazione

A «TheMicom» debuttano le grandi griffe

Laura Cavestri
MILANO

Un'edizione ambiziosa, quella di TheMicom - la vetrina internazionale delle calzature italiane - che apre i battenti, da domani, alla Fiera di Milano-Rho, alla presenza del ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda e del sindaco di Milano Giuseppe Sala. Perché per la prima volta debuttano alcuni tra i più grandi brand della moda italiana: Ferragamo, Gucci, Prada e Tod's. E perché arruola come "hostess" La Divina Commedia, ovvero uno dei più famosi pittori italiani, per rappresentare la seduzione dell'alta gamma Made in Italy (l'anno prossimo toccherà al Purgatorio e nel 2018 al Paradiso).

Dadomani, insomma, sono attesi 1.405 espositori, dei quali 795 italiani, per contribuire al rilancio di un settore che vale 14 miliardi di fatturato

mentre frenano Belgio e Austria (-12% e -5,2%). Nei primi 9 mesi gli Usa registrano la flessione del -5,1% in quantità e del -2,9% in valore, cui si aggiunge l'abbandono d'arresto in Medio Oriente (-15,5%), in particolare negli Emirati (-24,3%) e in Arabia Saudita (ridotta in volume di un terzo, -32,2%). Colpa del petrolio basso.

Però volano i mercati del Far

VETRINA DEL MADE IN ITALY

Alla Fiera di Rho attesi 1.405 espositori, dei quali 795 italiani, per contribuire al rilancio di un settore che vale 14 miliardi di fatturato

East (+4,4% in volume e +6,5% in valore). Tra 2008 e 2015 l'export è cresciuto del 57% in quantità e del 168% in valore. Considerate assieme, Cina (+9% in volume, anche se stabile in valore) e Hong Kong (+1,7% in quantità e +6,4% in valore) rappresentano il 5° mercato. Mentre risale la Russia (+1,1% in volume e +9,9% in valore). «Un nuovo scarto globale difficile», ha detto Annarita Pifficci, presidente di Assocalzaturifiche e TheMicom - abbiamo portato termine il percorso di rinnovamento, ottimizzato il layout espositivo, creato aree tematiche che danno spazio ai designer emergenti italiani ed internazionali».

© FOTOGRAFIA ROMANA

I NUMERI

7,5 miliardi
Export
Secondo i dati di preconsuntivo 2016, si tratta del valore delle esportazioni nei primi 10 mesi del 2016

42,2 euro
Prezzo medio
Il prezzo medio/palo nel 2016, in crescita del +3,7 per cento

-2,4%
Spesa delle famiglie
L'indice dei consumi calza in Italia

SALERNO e provincia - Aziende protagoniste in competitività e innovazione

Da SALERNO innovative Startup di interesse nazionale

«In termini d'innovazione non siamo più fanalino di coda. La Campania, infatti, è oggi luogo elettivo per la nascita di startup ad alta intensità di conoscenza. Con 27 PMI innovative si afferma prima regione del Centro-Sud e terza a livello nazionale dietro solo a Lombardia ed Emilia Romagna».

Anche Salerno non è da meno. In questi anni, il nostro Premio Best Practices per l'Innovazione ha espresso ottime idee di impresa, tanto da aspirare a diventare legittimamente un hub di innovazione di interesse nazionale. La capacità di trasformazione dei servizi innovativi, unita alla tradizione manifatturiera e al genio creati-



Confindustria Salerno. Mauro Maccauro, presidente

imprenditoria dalle insostenibili ingessature burocratiche. Vanno in questa giusta direzione le misure introdotte dalla Legge di Bilancio, che rendono più flessibili le dinamiche di costituzione e il sostentamento finanziario delle startup. L'innovazione, però, non si fa solo con le norme. Ogni azienda ha necessità di un patto intergenerazionale in cui non siano più solo le risorse con maggiore esperienza a contare, ma anche i più giovani con la propria freschezza tecnologica. E grazie all'integrazione tra differenti competenze che si ottengono i risultati migliori.»

www.confindustria.sa.it

NEOTES Ambiente e Qualità Srl: esperienza al servizio di analisi, ricerca e consulenza ambientale

Innovazioni tecnologiche, competenza e professionalità

NEOTES, da anni, cura tutti gli aspetti che incidono positivamente sulla tutela ambientale attraverso una struttura che gestisce e sviluppa attività di controllo. L'azienda, oltre a perfezionare le attività di analisi, per elevarne standard di qualità, garantisce una valida assistenza ad enti pubblici e privati. Da sottolineare i servizi di consulenza ambientale delle autorizzazioni (anche AIA). Da segnalare inoltre i risultati ottenuti sul territorio, che ne hanno accresciuto il feedback positivo dei clienti. Monitoraggio ambientale del nuovo Porto turistico

di Salerno "Marina D'Archi" e dell'Aeroporto di Salerno - Costa D'Amalfi, verifica analitica sui siti potenzialmente contaminati, come l'Ospedale Mondolfi e quelle per la ricerca di microrganismi per l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno nell'ambito dell'attività "Terra dei Fuochi". - www.neotes.it

PAUCIULO STRATEGIE, consulenza aziendale a supporto delle imprese

Per esigenze societarie, fiscali, strategia e finanza

«La nostra best practices sono frutto di team multidisciplinari e di 4 generazioni a confronto, ricorrendo all'occorrenza a solidi network professionali» illustra la Dott.ssa Chiara Pauciulo. «Quando un cliente varca la porta di Pauciulo Strategie è spesso impegnato con problematiche fiscali e finanziarie che non hanno nulla a che fare con le attività core della sua azienda. Queste problematiche sono però fondamentali per la sopravvivenza e il benessere dell'impresa. È in questo contesto che la nostra società supporta l'imprenditore, lasciandogli la possibilità di concentrarsi sul proprio business» conclude il Dott. Giorgio Pauciulo. www.pauciulostrategie.it

Crescent e Palazzo ex Poste: la RCM Costruzioni del Gruppo Raimone dà forma al futuro di Salerno

C'è anche la firma della RCM Costruzioni nel nuovo Water Front di Salerno. L'azienda del Gruppo Raimone, leader nel settore delle costruzioni, è fortemente impegnata nella realizzazione del Crescent, l'edificio disegnato da Riccardo Bottili, destinato ad ospitare 120 appartamenti di pregio ed una galleria commerciale (www.crescentsalerno.it), a pochi passi dalla Stazione Marittima di Zaha Hadid. Contemporaneamente il Gruppo Raimone ha in corso il restauro conservativo dello storico Palazzo Poste e Telegrafici di Corso Garibaldi su progetto dell'atelier Lombardi 22 (www.rcmcostruzioni.it).

Un nuovo spazio di ricerca e innovazione per CARTOLINEA®

Due nuove linee di produzione per gli obiettivi di crescita Maf

Si inaugura a marzo 2017 il nuovo sito produttivo MAF sulla A3, uscita Pontecagnano Sud. Nasce così un nuovo spazio multifunzionale di ricerca e innovazione per lo sviluppo delle soluzioni Cartolinea®. Il sistema di brevetti per packaging e la produzione di auto-imbustanti in carta di grammatura elevata per l'imballaggio di materiale promozionale a tre dimensioni. La nuova sede ospita 5 linee di produzione Cartolinea® ma

GRAFICA METELLIANA, avanguardia in Printing & Packaging Solutions

Diversificazione e innovazione in linea con i trend di domani

Dal packaging al wide format, Grafica Metelliana ha ampliato a 360 gradi la propria offerta. Alla stampa offset, che resta il core business dell'azienda con esperienza 25ennale, si affianca quella digitale di grande formato, affidata a Oneprint, specializzata nella progettazione, realizzazione ed installazione di prodotti per l'indoor e l'outdoor per aziende, agenzie pubblicitarie, GDO e retailer.

In linea con i trend di domani anche la penetrazione del mercato del packaging, sempre più studiato e nobilitato. Per premiare le soluzioni cartotecniche più originali, Grafica Metelliana organizza il concorso nazionale OneMorePack, giunto quest'anno alla quarta edizione. Il premio è riservato a professionisti e studenti di grafica e design, che fino al 31 marzo potranno iscriversi www.graficametelliana.it

TRANS ITALIA, prima a utilizzare le Autostrade del Mare fin dagli anni '90

Oggi è leader nei collegamenti tra i porti del Mediterraneo

Fondata dalla Famiglia D'Auria nel 1984, Trans Italia si è ostinata da sempre ad individuare ed ottimizzare soluzioni che, nel più incisivo rispetto dell'ambiente, consentissero anche apprezzabili riduzioni dei costi operativi. E per una sua iniziativa che nasce agli inizi degli anni '90, in collaborazione con l'armatore Grimaldi, un primo collegamento settimanale Salerno-Barcellona-Salerno. Nel rispetto delle politiche ambientali sta ammodernando il parco mezzi con l'impiego di trattori stradali alimentati a gas liquido (LNG) e opera nell'intermodalità

Turismo. Rapporto Horwath-Str. Aica Confindustria

Catene alberghiere in crescita frenata

Vincenzo Chierchia

Il settore alberghiero continua a crescere sull'onda dell'espansione del settore turistico. In Italia la crescita è stata frenata da un calo del numero di gruppi alberghieri. E si cresce anche all'estero. Abbiamo censito gli operatori italiani con hotel gestiti, in base alle proprietà, anche oltrefrontiera - ha specificato - ai quali fanno capo 50 hotel e 500 camere. È Magda Antonelli, docente Bocconi e direttrice del Master in turismo ha sottolineato l'importanza della formazione manageriale per la crescita.

Nel corso della tavola rotonda tra numerosi top manager e investitori sono state delineate le criticità del mercato italiano. Alessandro Belli di Cdp ha sottolineato l'importanza delle valorizzazioni pubbliche. Renzo Lorio (ad AccorHotels per Italia, Grecia, Malta e Israele) ha posto l'accento sulle partnership funzionali tra grandi gruppi, investitori e gestori. Gianluca Sini (Unipol) ha illustrato le linee guida del riassetto del nuovo gruppo alberghiero dopo l'operazione tra Ata e Una hotels. Chema Basterrechea (Nhi) ha ricordato le opportunità dell'offerta turistica italiana.

LO SCENARIO

Aumentano gli investimenti ma l'Italia lontana dai big Ue. Palmucci: troppe differenze locali, per lo sviluppo servono regole coordinate

nageriale per la crescita.

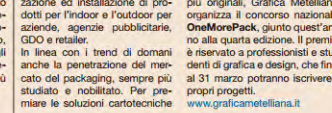
Nel corso della tavola rotonda tra numerosi top manager e investitori sono state delineate le criticità del mercato italiano. Alessandro Belli di Cdp ha sottolineato l'importanza delle valorizzazioni pubbliche. Renzo Lorio (ad AccorHotels per Italia, Grecia, Malta e Israele) ha posto l'accento sulle partnership funzionali tra grandi gruppi, investitori e gestori. Gianluca Sini (Unipol) ha illustrato le linee guida del riassetto del nuovo gruppo alberghiero dopo l'operazione tra Ata e Una hotels. Chema Basterrechea (Nhi) ha ricordato le opportunità dell'offerta turistica italiana.

© FOTOGRAFIA ROMANA

PLASTICA GAMBARELLA, imballaggi industriali food, non food, biodegradabili

La mission: innovazione, customer care e rispetto per l'ambiente

La Plastica Gambardella srl è un'azienda di vertice nel settore degli imballaggi flessibili in plastica, occupandosi da più di trent'anni della trasformazione, lavorazione e stampa di materie plastiche in polietilene ad alta e bassa densità, di polipropilene e di sacchi biodegradabili. Il suo amministratore Felice Gambardella è affiancato da risorse familiari competenti e motivate oltre che da un team di collaboratori qualificati e specializzati. Tra il suo storico di Nicotri Inferiore e il nuovo impianto di Mercato San Severino, l'azienda è dotata di macchinari all'avanguardia per le

diverse fasi di estrusione, stampa e taglio oltre che di un laboratorio per garantire elevati standard qualitativi. Rispetto per l'ambiente, massima soddisfazione del cliente, tecnologia, competenza e sperimentazione sono i fondamentali della sua strategia d'impresa. www.plasticagambardella.it(www.palazzoexpostesalerno.it). A caratterizzare l'intervento sono una serie di innovazioni tecnologiche, scelte costruttive e finiture di pregio, personalizzabili a scelta degli acquirenti, che ne faranno presto lo stabile monumentale più esclusivo di Salerno. www.rcmcostruzioni.itpiù originali, Grafica Metelliana organizza il concorso nazionale OneMorePack, giunto quest'anno alla quarta edizione. Il premio è riservato a professionisti e studenti di grafica e design, che fino al 31 marzo potranno iscriversi www.graficametelliana.ittà ferroviaria con sedi proprie a Verona e a San Giorgio di Nogaro per il traffico da e per il centro Europa e i paesi dell'Europa dell'Est. Il suo successo operativo ha come unica causa di letture la qualità dei servizi, il rispetto dell'ambiente, la trasparenza, la correttezza e la soddisfazione di ogni esigenza della sua clientela. www.transitalia.it

MaCo International, impianti dentali e componenti di altissima qualità

Con prodotti unici e affidabili si pone al vertice del settore

Fondata nell'entroterra salernitano poco più di vent'anni fa da José Felix Conte, oggi la MaCo ha filiali attive in Messico, Colombia, Spagna e Marocco, distribuisce i suoi prodotti in oltre trenta Paesi e sta completando la registrazione dei propri prodotti in Russia allo scopo di aprirvi un'altra sede internazionale. In un settore dominato dalle multinazionali, la forte competitività di MaCo si basa sulla capacità di fornire un'ampia gamma di soluzioni agli

specialisti, di avere un rapporto quotidiano con odontologi, tecnici e istituti di ricerca e di proporre innovazione e affidabilità in una fascia di prezzo concorrenziale. www.macointernational.com

sopra tutto amplia gli spazi per progetti di ricerca e sviluppo e prototipazione e prototipazione di prodotti cartotecnici. L'obiettivo è di proseguire e approfondire il percorso di innovazione, che è stato fin dall'inizio un primo collegamento settimanale Salerno-Barcellona-Salerno. Nel rispetto delle politiche ambientali sta ammodernando il parco mezzi con l'impiego di trattori stradali alimentati a gas liquido (LNG) e opera nell'intermodalità

